

L'EREDITÀ DI LUCA GIORDANO  
NEL COMPLESSO DI SANTA TERESA D'AVILA  
DI MASSA LUBRENSE IN PENISOLA SORRENTINA:  
DUE INEDITI DI GIROLAMO CENATEMPO,  
UNA PROPOSTA PER RAIMONDO DE DOMINICI  
ED UNA DI AMBITO GIORDANESCO

GLANPASQUALE GRECO

*Il contesto*

La scoperta, nel 2022, della *Santa Teresa in estasi* di Luca Giordano all'interno della chiesa di Santa Teresa d'Avila a Massa Lubrense (Na)<sup>1</sup> ha richiamato l'attenzione sugli adiacenti ambienti monastici, di cui precedentemente si era occupata solo Federica Ribera<sup>2</sup>. La nuova ricognizione ha portato all'emersione di ulteriori dipinti connessi direttamente all'intervento di Luca Giordano e della sua scuola, nell'ambito della campagna di decorazioni artistiche intrapresa dalle carmelitane, per iniziativa della venerabile suor Serafina di Dio nel 1673<sup>3</sup>.

<sup>1</sup>GRECO 2022.

<sup>2</sup>RIBERA 2003; i pochi contributi noti menzionano solo parzialmente la chiesa, senza alcuna ricognizione del patrimonio pittorico: WHITE 1980; RIBERA FERRARO 1982; ABBATE 1997-2009, V, p. 455; DELLA CORTE 2014.

<sup>3</sup>GRECO 2022. Si esclude in questa sede l'analisi degli altri dipinti della chiesa poiché in stato conservativo insufficiente ad un'appropriata indagine.

*Il contributo di Girolamo Cenatempo*

Una coppia di dipinti, firmati e datati al 1712 e dislocati attualmente tra il refettorio ed il coro, si ascrive con certezza a Girolamo Cenatempo<sup>4</sup>. Si tratta di un' *Adorazione dei pastori* (624x360 cm) e di un *Riposo durante la fuga in Egitto* (624x360 cm) (figg. 1 e 2), realizzati successivamente alla *Santa Teresa in gloria*, databile invece al 1702-1704, per decorare gli ambienti monastici, i cui lavori furono portati a termine solo negli anni Sessanta del XVIII secolo. Il pittore, di cui si hanno notizie dal 1703 al 1761, interviene a Massa Lubrense, dopo le prime segnalazioni napoletane, abruzzesi e pugliesi, nel 1712, stesso anno della sua presenza, con le tele di *San Stanislao* e il ciclo dei *Miracoli del Santo*, nella chiesa napoletana del Gesù Vecchio. A dispetto di una lunga sfortuna critica, Cenatempo si procurò una segnalazione in quanto «Pittore celebre Napolitano» nella relazione a stampa che ne ricorda l'intervento, nel 1713, presso il chiostro di San Domenico Maggiore a Napoli per la festa di santificazione di papa Pio V<sup>5</sup>.

L' *Adorazione dei pastori*, firmata «Hierony[m]usCenatempo. F[ecit]», varia gli analoghi soggetti giordaneschi, con particolare riferimento a quello nella collezione Earl of Darlney, Cobham, Kent, nel Regno Unito, senza scadere in una pedissequa imitazione. Cenatempo adatta in scala monumentale l'orchestrazione di una scena che ha per baricentro la Sacra famiglia attorniata da uno stuolo di pastori ed animali, con la stella cometa luccicante nel margine superiore sinistro. La qualità discreta dell'artista rivela sì una genuina reviviscenza di motivi giordaneschi, ancora freschi a distanza di otto anni circa dalla morte dell'artista ed accuratamente studiati, ma suggerisce al

<sup>4</sup> Gli studi sul pittore sono ancora meno che frammentari. Si vedano però: VASCO ROCCA 1979; BORRELLI 1998; GUARINO 2002; DE DOMINICI [1742-1745] 2003-2014, IV, p. 1027, n. 109; AVELLINO 2006, pp. 147-164; BRACA 2017, pp. 514-519; DORONZO 2019; SIMONE 2021.

<sup>5</sup> *RELAZIONE DELLA SOLENNISSIMA FESTA* 1714, c. 5v, su cui DORONZO 2019, p. 401.

contempo un discepolato non molto stretto con il maestro napoletano.

Simili osservazioni valgono per il *Riposo durante la fuga in Egitto*, firmato «Cenatempo. F[ecit]», dove le influenze giordanesche si mescolano a motivi personali del pittore, che lo mostrano buon naturamortista e paesaggista. La composizione si apre da sinistra con un pastore rubicondo al quale un angelo, che copre il corpo dell'asino, indica delicatamente la Sacra famiglia. La Vergine, in procinto d'alzarsi sommessamente per non svegliare il Bambino, è incalzata da San Giuseppe in direzione di un traghettatore che sta ormeggiando la sua zattera. L'esito particolarmente felice dell'opera, la sua freschezza d'impaginazione insieme ad una serie di scelte cromatiche vicine a quelle impiegate da Giordano lasciano ritenere che si tratti di una prova della maturità dell'artista napoletano, capace ormai di evitare certi caratteri grossolani, quasi caricaturali che erano tipici della sua produzione giovanile. Un primo spiccatissimo riferimento per il soggetto sta nell'analogo, plausibilmente realizzato da Luca Giordano, per il coperchio di un clavicembalo, oggi in Villa Giulini a Briosco, nel milanese<sup>6</sup>. L'*Adorazione dei magi*, sita nella chiesa di San Francesco a Maiori, può essere anch'essa utilmente accostata al *Riposo* per la sua spiccata qualità ed aderenza giordanesca, nonostante le diverse dimensioni. A Maiori Cenatempo aveva lavorato in più sedi e in due intervalli temporali, tra il 1706 circa ed il 1711.

*Una proposta per Raimondo De Dominicis ed una per l'ambito giordanesco*

Un'altra coppia di dipinti, situati negli ambienti retrostanti l'altare maggiore della chiesa, offrono problemi di lettura principalmente dovuti al loro stato deteriorato.

La *Santa Teresa in estasi* (151x183 cm; fig. 3) riprende pedissequamente la pala di *San Pietro d'Alcantara che appare a Santa Teresa* (fig. 4), realizzata da Luca Giordano negli anni Sessanta per

<sup>6</sup> Si tratta di un'attribuzione orale formulata da Federico Zeri. Sulla questione si veda LUCA GIORDANO 2001, p. 276.

la chiesa napoletana di Santa Teresa a Chiaia<sup>7</sup>. Il dipinto massese, tuttavia, quadrangolare anziché centinato, esclude la presenza del santo, riconfigurando l'iconografia dell'opera come un'estasi. Il dipinto presenta nel margine inferiore destro, sulla panca dove siede la santa e vi poggia il volume, un monogramma con le lettere «R» e «D» maiuscole incrociate (fig. 5), che potrebbero essere una sigla da sciogliere come Raimondo De Dominici, figlio del meglio conosciuto storiografo Bernardo<sup>8</sup>. L'esiguità del catalogo del pittore, particolarmente scarso di opere coeve alla *Santa Teresa in estasi*, rende difficile stabilire dei confronti; inoltre, il monogramma che compare qui non è confrontabile con l'unica altra firma nota, recante il nome di battesimo e l'epiteto di «Maltese», non permettendo quindi una sicura attribuzione.

Raimondo de Dominici potrebbe essersi conformato alla consueta firma cifrata «L. G.», come nella *Santa Teresa in gloria* del Giordano<sup>9</sup>. Il dipinto massese dovrebbe altresì presupporre la stretta vicinanza del maestro, ragione per cui è plausibile una datazione tra il 1702 e l'agosto del 1705, ovvero tra il ritorno di Luca Giordano dalla Spagna, al tempo in cui eseguì la *Santa Teresa in gloria*, e la morte di Raimondo De Dominici, a sua volta tornato nel 1701 da Malta.

Ugualmente spiegabile con l'intervento massese del Giordano è il *Sacrificio di Isacco* (191x125 cm, fig. 6), derivato con minute differenze da un precedente madrileno custodito alla Real Academia de Bellas Artes de San Fernando (fig. 7), simile anche per dimensioni (137x206 cm), attribuito al Giordano già da attestazioni ottocentesche e perciò collocabile al periodo

<sup>7</sup> Sulla chiesa si veda K. Fiorentino, A. Fragano, in *NAPOLI SACRA*[1993-1997] 2010, XII, pp. 736-738. La bibliografia su Luca Giordano è immensa. Sono qui state analizzate le principali e più complete biografie e cataloghi: FERRARI, SCAVIZZI 2000; *LUCA GIORDANO* 2001; FERRARI 2003; SCAVIZZI 2012; SCAVIZZI 2017; *LUCA GIORDANO* 2020.

<sup>8</sup> Anche la bibliografia su Raimondo De Dominici è particolarmente lacunosa. Si vedano: BOLOGNA 1987; CUTAJAR 1995; DE DOMINICI [1742-1745] 2003-2014, III, pp. 844-846; COSTANZO 2011, part. II parte; PANARELLO 2019, pp. 319-334.

<sup>9</sup> Su cui cfr. nota 6.

spagnolo dell'artista<sup>10</sup>. Dell'opera madrilenas esiste anche un altro paio di copie, di cui la prima ancora nella Real Academia (fig. 8) e l'altra in collezione privata (fig. 9), apparsa sul mercato ed attribuita alla bottega di Luca Giordano<sup>11</sup>. Il dipinto massese, non firmato, potrebbe essere stato realizzato anch'esso da Raimondo De Dominici, come ulteriore prova di mimetismo giordanesco. Questo confermerebbe la consuetudine dell'intervento degli aiuti di Giordano nelle opere minori, lasciando al maestro al più l'onere della pala d'altare e distribuendo ai suoi collaboratori – in questo caso Raimondo – una coppia di soggetti per gli ambienti monacali e plausibilmente per il quarto della priora. Tuttavia, nonostante il suo preoccupante stato conservativo, la qualità del dipinto, molto vicina a quella del quadro spagnolo di analogo soggetto, che tra l'altro il De Dominici difficilmente poteva conoscere, non permette di escludere l'autografia del Giordano stesso.

In ultima battuta, il dato forse ovvio ma certo che si ricava dall'analisi di questi dipinti è la conferma ulteriore dell'autografia giordanesca della pala con *Santa Teresa in estasi*, senza la quale non avrebbero ragion d'essere.

<sup>10</sup> Sul dipinto madrilenas si vedano: *CATÁLOGO* 1824, p. 58: «Sala Duodécima. En queestá la Biblioteca. Pinturas. N.º 6. El Sacrificio de Abraham, figuras del tamañonatural, pintado por Lucas Jordán»; TORMO 1929, p. 96; *CATÁLOGO* 1929, p. 113; PÉREZ SÁNCHEZ 1964, p. 31, n. 262; FERRARI, SCAVIZZI 1966, p. 189; RODRÍGUEZ MOSTACERO 1988, p. 352; DEAZCÁRATE Y RISTORI 1991, p. 111; BONETTI 2020.

<sup>11</sup> Su cui: <https://www.arsvalue.com/it/lotti/117939/bottega-di-luca-giordano-sec-xvii-sacrificio-di-isacco-olio-su-tela-cm> (URL consultato il 15 settembre 2023).

## Bibliografia

- ABBATE 1997-2009: F. ABBATE, *Storia dell'arte nell'Italia meridionale*, 5 voll., Roma 1997-2009.
- AVELLINO 2006: M.R. AVELLINO, *Santa Maria della Pietà. Tra storia ed arte*, Maiori 2006.
- BOLOGNA 1987: F. BOLOGNA, *s.v.* «De Dominici, Raimondo», *Dizionario Biografico degli italiani*, 33, 1987.
- BONETTI 2020: V. BONETTI, *Quadri di Luca Giordano nella Real Academia de Bellas Artes de San Fernando di Madrid*, in «Napoli Nobilissima», 77, I, 2020, pp. 75-78.
- BORRELLI 1998: G. BORRELLI, *L'altare maggiore della Nunziatella*, in «Antologia di Belle Arti», n.s., 55-58, 1998, pp. 74-79.
- BRACA 2017: A. BRACA, *La pittura del '600 e del '700 a Napoli e in Costa d'Amalfi*, Amalfi 2017.
- CATÁLOGO 1824: *Catálogo de las Pinturas y Esculturas que se conservan en la Real Academia de San Fernando*, Madrid 1824.
- CATÁLOGO 1929: *Catálogo del Museo de la Real Academia de Bellas Artes de San Fernando*, Madrid 1929.
- COSTANZO 2011: S. COSTANZO, *Pittura tra Malta e Napoli nel segno del Barocco: da Raimondo "Il Maltese" a Bernardo De Dominici*, Napoli 2011.
- CUTAJAR 1995: D. CUTAJAR, *Sulla scia del Maestro. I seguaci di Mattia Preti a Malta*, in *Mattia Preti. Dal segno al colore*, a cura di E. Corace, Roma 1995, pp. 225-248.
- DEAZCÁRATE Y RISTORI 1991: J.M. DEAZCÁRATE Y RISTORI, *Pinturas y dibujos desde el siglo XV al XVIII*, in *El libro de la Academia*, a cura di J.M. Pita Andrade, Madrid 1991, pp. 91-140.
- DE DOMINICI [1742-1745] 2003-2014: B. DE DOMINICI, *Vite de' pittori, scultori ed architetti napoletani [1742-1745]*, edizione commentata a cura di F. Sricchia Santoro, A. Zezza, 4 voll., Napoli 2003-2014.
- DELLA CORTE 2014: A. DELLA CORTE, «*Legni devoti*» del Seicento napoletano. *I busti-reliquiario di commissione gesuitica nel monastero di Santa Teresa a Massa Lubrense*, in *Sculture in legno a Napoli e in Campania fra Medioevo ed età moderna*, a cura di P. Leone de Castris, Napoli 2014, pp. 66-74.
- DORONZO 2019: R. DORONZO, *In margine all'iconografia di San Giuseppe: il ciclo pittorico di Girolamo Cenatempo nella cappella del Transito di San Giuseppe a Barletta*, in *De domo David. La Confraternita di San Giuseppe Patriarca e la sua chiesa a Nardò: studi e ricerche a quattro secoli dalla fondazione (1619-2019)*, a cura di M. Gallo, S. Colafranceschi, Nardò 2019, pp. 401-420.

- FERRARI 2003: O. FERRARI, *Luca Giordano. Nuove ricerche e inediti*, Napoli 2003.
- FERRARI, SCAVIZZI 1966: O. FERRARI, G. SCAVIZZI, *Luca Giordano*, Napoli 1966.
- FERRARI, SCAVIZZI 2000: O. FERRARI, G. SCAVIZZI, *Luca Giordano. L'opera completa*, 2 voll., Napoli 2000.
- GRECO 2022: G. GRECO, *La Santa Teresa d'Avila in gloria di Massa Lubrense: una proposta per Luca Giordano in penisola sorrentina*, in «Predella», 52, 2022, pp. 99-105.
- GUARINO 2002: A. GUARINO, *Alla riscoperta del patrimonio pittorico dei complessi monastici di Maiori legati al culto di San Francesco*, in «Apollo», XVII, 2002, pp. 75-90.
- LUCA GIORDANO 2001: *Luca Giordano 1634-1705*, catalogo della mostra (Napoli, Castel Sant'Elmo, 3 marzo-3 giugno 2001; Vienna, Kunsthistorisches Museum, 22 giugno-7 ottobre 2001; Los Angeles, Los Angeles County Museum, 4 novembre 2001-20 gennaio 2002), a cura di O. Ferrari, Napoli 2001.
- LUCA GIORDANO 2020: *Luca Giordano: dalla natura alla pittura*, catalogo della mostra (Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte, 8 ottobre 2020-10 gennaio 2021), a cura di S. Bellenger, S. Causa, P. Piscitello, Milano 2020.
- NAPOLI SACRA [1993-1997] 2010: *Napoli Sacra. Guida delle chiese della città*, a cura di G. Cautela, L. Di Mauro, Napoli 2010.
- PANARELLO 2019: M. PANARELLO, *Aggiunte al catalogo di Raimondo De Dominicis. Considerazioni su opere identificate e proposte attributive fra la Calabria e la Sicilia*, in *Mattia Preti e la Calabria. Percorsi storiografici e critici*, a cura di M. Panarello, D. Pisani, Corigliano-Rossano 2019, pp. 319-334.
- PÉREZ SÁNCHEZ 1964: A. PÉREZ SÁNCHEZ, *Real Academia de Bellas Artes de San Fernando. Inventario de las pinturas*, Madrid 1964.
- RELAZIONE DELLA SOLENNISSIMA FESTA 1714: *Relazione della solennissima Festa fatta in Napoli nella chiesa reale di S. Domenico per la santificazione di S. Pio V, dedicata all'illustrissima, ed eccellentissima signora D. Aurora Sanseverino, Duchessa di Laurenziano, &c.*, nella Stamperia di Giovan Francesco Paci, Napoli 1714.
- RIBERA 2003: F. RIBERA, *Santa Teresa a Massa Lubrense: un monastero di clausura tra storia e restauro*, Napoli 2003.
- RIBERA FERRARO 1982: D. RIBERA FERRARO, *Il complesso conventuale di Santa Teresa a Massalubrense*, in «ANIAI Rassegna», 2, 1982, pp. 23-26.
- RODRÍGUEZ MOSTACERO 1988: P. RODRÍGUEZ MOSTACERO, *Museo. Trabajos de conservación realizados en el taller con motivo de la remodelación y*

- apertura al público del Museo de la Real Academia de Bellas Artes de San Fernando*, in «Academia. Boletín de la Real Academia de Bellas Artes de San Fernando», 67, 1988, pp. 347-370.
- SCAVIZZI 2012: G. SCAVIZZI, *Luca Giordano Giovane: 1650-1664*, Napoli 2012.
- SCAVIZZI 2017: G. SCAVIZZI, *Luca Giordano: la vita e le opere*, Napoli 2017.
- SIMONE 2021: G. SIMONE, *La chiesa di Santa Margherita e l'operato aquilano di Lorenzo Berrettini e Girolamo Cenatempo*, in «Fedelmente», 13, 1, 2021, pp. 101-122.
- TORMO 1929: E. TORMO, *La visita a las colecciones artísticas de la Real Academia de San Fernando*, Madrid 1929.
- VASCO ROCCA 1979: S. VASCO ROCCA, s.v. «Cenatempo, Gerolamo», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 73, 1979.
- WHITE 1980: A.G. WHITE, *La chiesa del Salvatore a Capri. Un'opera incompiuta di Dionisio Lazzari*, in «Palladio», s. 3, 29, 1980, pp. 41-52.

*Didascalie*

- Fig. 1. Girolamo Cenatempo, *Adorazione dei pastori*, 1712, Massa Lubrense (Na), Chiesa di Santa Teresa d'Avila (per gentile concessione delle Suore Carmelitane Scalze di Massa Lubrense).
- Fig. 2. Girolamo Cenatempo, *Riposo durante la fuga in Egitto*, 1712, Massa Lubrense (Na), Convento di Santa Teresa d'Avila (per gentile concessione delle Suore Carmelitane Scalze di Massa Lubrense).
- Fig. 3. Raimondo De Dominicis (?), *Santa Teresa in estasi*, 1702-05, Massa Lubrense (Na), Convento di Santa Teresa d'Avila (per gentile concessione delle Suore Carmelitane Scalze di Massa Lubrense).
- Fig. 4. Luca Giordano, *San Pietro d'Alcantara che appare a Santa Teresa*, anni '60 del XVII sec., Napoli, Convento di Santa Teresa a Chiaia.
- Fig. 5. Raimondo De Dominicis (?), *Santa Teresa in estasi* (particolare).
- Fig. 6. Ambito di Luca Giordano, *Sacrificio di Isacco*, 1702-05ca., Massa Lubrense (Na), Convento di Santa Teresa d'Avila (per gentile concessione delle Suore Carmelitane Scalze di Massa Lubrense).
- Fig. 7. Luca Giordano, *Sacrificio di Isacco*, 1692-1702, Madrid, Real Academia de Bellas Artes de San Fernando (fonte: <https://www.realacademiabellasartessanfernando.com>).
- Fig. 8. Luca Giordano (copia da), *Sacrificio di Isacco*, Madrid, Real Academia de Bellas Artes de San Fernando (fonte: <https://www.realacademiabellasartessanfernando.com>).



Fig. 9. Luca Giordano (copia da), *Sacrificio di Isacco*, collezione privata.



1



2









6



7



8



9